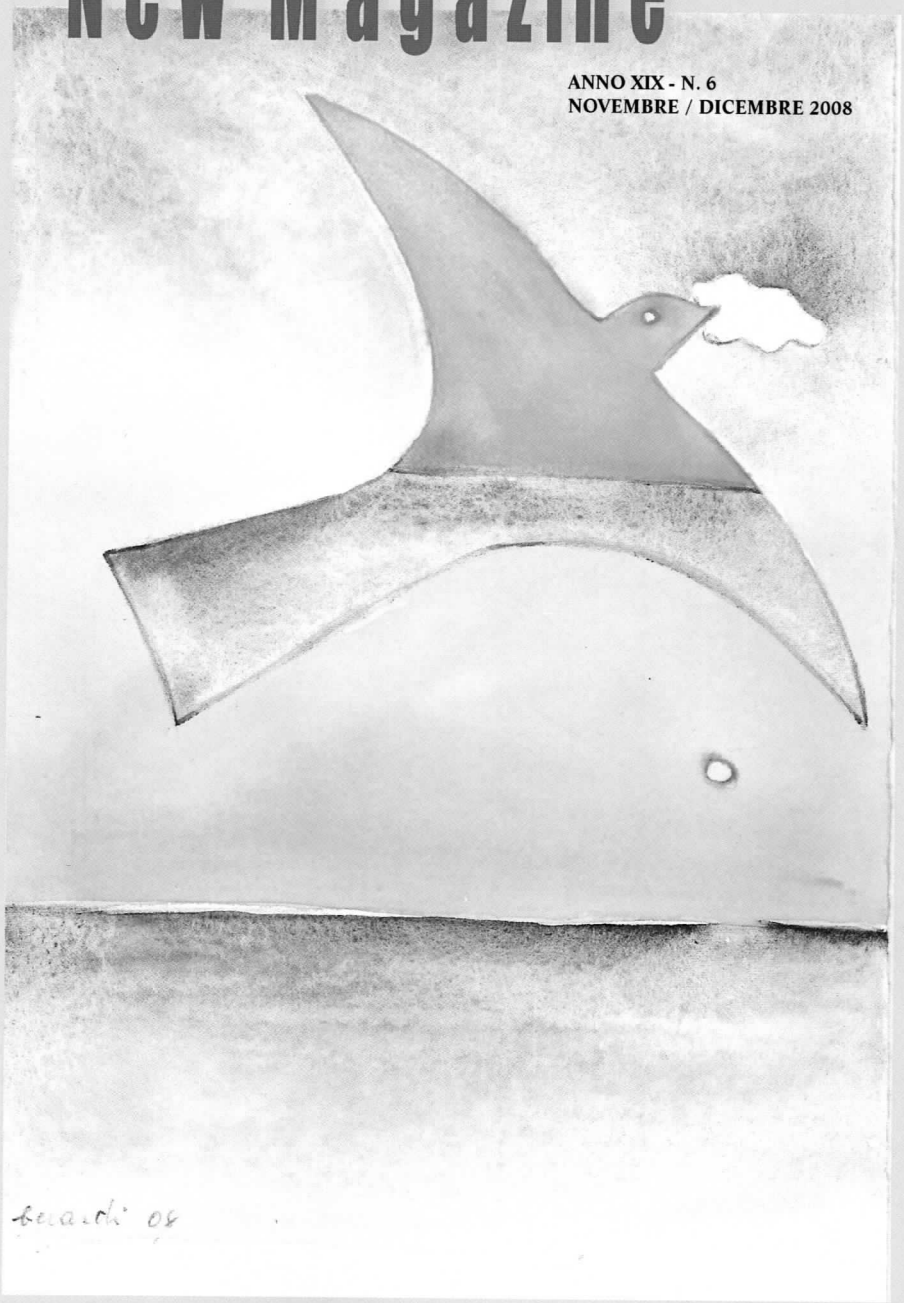
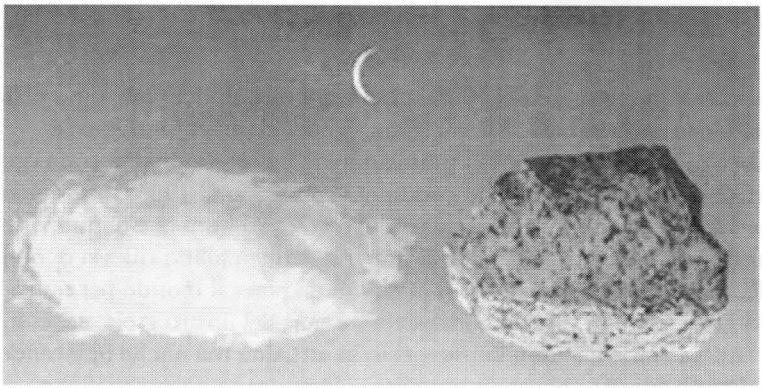
New Magazine

Imperia

ANNO XIX - N. 6
NOVEMBRE / DICEMBRE 2008



Spedizione in A.P. 70% - Legge 662/96 - DCI/DCI/IMPERIA - euro 3,00



NEW MAGAZINE IMPERIA
bimestrale
n. 6/2008

Piazza Bianchi, 5 18100 Imperia
Tel/fax 0183 290.584

e-mail: cei-imperia@libero.it
www.centroeditorialeimperiese.com

Aut. Tribunale di Imperia:
N. 2/90 del 16/11/90

Proprietà:
Centro Editoriale Imperiese
Piazza Bianchi, 5 18100 Imperia

c/c postale n. 11139185
"Centro Editoriale Imperiese"

Una copia: € 3,00
Abbonamento annuale (6 numeri):
€ 16,00

Direttore responsabile:
Emilia Amirante Ferrari

Hanno collaborato
Franco Amirante, Federico Amoretti, Fausto Badano Littardi, Daniela Bencardino, Chiarita Bianchi, Nedo Canetti, Pierluigi Casalino, Giuseppe Cassinelli, Mario Castellano, Fraga Ciobanu Marchetti, Antonino Faraci, Margherita Faustini, Maurizio Fusco, Biancamaria Gandolfo Donatiello, Lucia Ghidoni Grosso, Marco Ghiglione, Lorenzo Lanteri, Anna Maria Larcher, Carlo Lercari, Sergio Manghina, Giorgio Marlin, Giovanni Moreno, Marita Muller, Nerina Neri Battistin, Ambra Noè, Maura Orengo, Enrica Penco, Delfina Proserpio, Domenico Quaglia, Raffaella Ranise, Luciano Spalla, Elisabetta Tonelli

Abbonamento
a 6 numeri
di *"New Magazine Imperia"*: sempre € 16
c/c postale n. 11139185
«Centro Editoriale Imperiese - piazza Bianchi, 5 - 18100 Imperia»

SOMMARIO

Ultime tracce di **Nedo Canetti** 6
Il partito del cemento di **Maura Orengo** 10
Ora che succede? di **Maurizio Fusco** 12
Quando il lusso diventa necessario di **Cecilia Gandini** 13
Il Museo Navale, tra presente e futuro di **Enrica Penco** 16
«Cara Imperia, ti scrivo... con nostalgia» di **Giorgio Marlin** 20
Uniti nel ricordo di **Nedo Canetti** 22
Allah è grande di **Bartolo Modaffari** 25
Un nuovo Museo per Imperia di **Lucia Ghidoni Grosso** 26
"La Riviera Ligure" e i poeti in guerra di **Giuseppe Cassinelli** 30
Devozione e cultura di **Biancamaria Gandolfo Donatiello** 37
Salotto Musicale Natalizio di **Marco Ghiglione** 41
Il Sig. Nessuno come Don Chisciotte di **Chiarita Bianchi** 46
Al di là della vita di **Luciano Spalla** 48
Barberio, sanremese cittadino del mondo di **Mario Castellano** 52
"Viaggio nella scienza" di **Domenico Quaglia** 55
Ipezia - Ogygia - Melita di **Antonino Faraci** 56
L'Iran che non ti aspetti di **Pierluigi Casalino** 62
Un affare... d'altri tempi di **Franco Amirante** 64
No alla vivisezione di **Marita Muller "Coma"** 65
Non solo un compleanno... MA di **Franco Amirante** 66
Marocchini, Italiani e il dramma del "Sirio" di **Carlo Lercari** 70
Un'agenda spiritosa di **Nerina Neri Battistin** 77
Viaggio a Dreamland, in Usa di **Sergio Manghina** 80
Grandi Opere: Shakespeare, "Amleto" di **Daniela Bencardino** 82
L'universalità dell'Amore di **Pierluigi Casalino** 88
Faggi: la poesia è emozione di **Margherita Faustini** 90
La magia della parola di **Sara Rodolao** 92
Perle di saggezza popolare di **Giovanni Moreno** 93
Verso l'Arte Virtuale? di **Raffaella Ranise** 94
Progetto "Puer" di **Fausto Badano Littardi** 96
Ricordo Maria Castellini di **Anna Maria Larcher** 100
Il delitto perfetto di **Enrica Penco** 102
Le ricette della Zia di **Elisabetta Tonelli** 104
Cultura Araba e Islam di **Lorenzo Lanteri** 106
Portofino, mon amour di **Ambra Noè** 113
Islanda di **Delfina Proserpio** 114
Nato sotto un cattivo segno di **Federico Amoretti** 117
Piccolo sport cerebrale di **Fraga Ciobanu Marchetti** 122
Da un bimestre all'altro 123

Salotto Musicale Natalizio

di **MARCO GHIGLIONE**

Eccomi ancora alle prese con le musiche dimenticate dell'Ottocento italiano, ed anche di un po' di Novecento. È la volta delle melodie da camera e da salotto ispirate alle festività natalizie. La nostra tradizione nazionale ha fatto giungere fino a noi solamente poche melodie, che si possono contare sulle dita di una mano: *Tu scendi dalle stelle* e poche altre. Questa ricerca specifica è nata in me dalla necessità di eseguire al pianoforte alcuni concerti di musica sacra, soprattutto dovendo accompagnare cantanti, e volendo accuratamente evitare l'abusato repertorio da matrimonio e la musica barocca, notoriamente nata per strumenti diversi dal pianoforte.
Sono così apparse composizioni di grande interesse artistico, storico e territoriale, Liguria compresa, ad esempio una bellissima *Invocation a Marie* per canto e pianoforte del genovese Giuseppe Novella, maestro onorario di S.A.R. il principe di Orange, su testo francese di Agathe-Sophie Sasserno, poetessa di Nizza, e dedicata a Maria Cristina di Borbone, sfortunata regina di Spagna. Inoltre, a testimonianza della tradizione di comporre anche brani religiosi per pianoforte solo, ecco musiche del genovese Cesare San Fiorenzo, *Preghiera del mattino e della sera*, oppure le *Tre Melodie Religiose* composte intorno al 1837 da Gaetano Corticelli, musicista poco conosciuto in vita e dimenticato poi, ma recentemente riscoperto e oggetto d'incisione limitatamente alle sue musiche per oboe, fagotto e pianoforte, od ancora *La Preghiera* di Stefano Golinelli, compositore bolognese di pieno

Ottocento, docente al Liceo Musicale di Bologna su proposta di Rossini, che ne era il direttore, ed esponente di spicco del pianismo del Nord Italia del sec. XIX, soprannominato *Il Bach d'Italia* per la sua tripla veste di virtuoso, didatta e compositore. Qualche parola ancora sul ligure San Fiorenzo, del quale il prossimo anno ricorrerà il centenario della morte. Apparteneva al gruppo più avanzato di compositori genovesi, del quale faceva parte il Gambini *(v. più avanti)*, e fu insignito dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e del Cristo di Portogallo. Fra i vari, scrisse un brano per pianoforte a quattro mani ispirato alla Divina Commedia (Illustrazioni drammatico-musicali) e dedicato al principe Amedeo di Savoja, nel quale è prevista, o almeno consigliabile, anche la recitazione di alcuni versi del capolavoro dantesco. Feci eseguire questa elaborata composizione *ligure* a Palermo alcuni anni fa per la locale sezione della Società Dante Alighieri, e destò grande interesse. Stringiamo ora l'obiettivo sull'argomento suggerito dal titolo ed iniziamo proprio da un genovese, Carlo Andrea Gambini, che, nella sua raccolta *Dodici capricci caratteristici op. 55* per pianoforte inserisce una pastorale. La serie, pubblicata da Ricordi nel 1846, è dedicata ad un grande musicista friulano naturalizzato milanese dell'Ottocento italiano, Alberto Mazzucato, che sarebbe diventato direttore del Conservatorio del capoluogo lombardo. Per informazione dei miei lettori, il brano precedente alla Pastorale (che è il n° 8) è la *Danza di Satana*; inoltre troviamo una tarantella, un duetto con cori ed altro, a significare quanto questa composizione natalizia sia considerata in senso "salottiero" se non *da concerto*, vistane la difficoltà. Infatti, il Gambini aveva una scrittura pianistica di non facile esecuzione, ed anche una classica pastorale non fa eccezione. Più semplice è Giovanni Pontoglio, del quale, nonostante gli sforzi, non sono riuscito a trovare molte notizie. Potrebbe essere bergamasco, così come il suo omonimo Cipriano Pontoglio, operista molto più noto, con il quale viene spesso confuso, ed attivo a Milano, considerando alcune dediche. Inventò il *Guidavoce Pontoglio*, un particolare strumento per l'insegnamento della musica. Dalla dedica di una sua sinfonia apprendiamo che fu allievo di Antonio Cagnoni di Godiasco (Pavia), notevole operista *minore*. Il nostro Pontoglio scrisse due mazurke (!), la prima delle quali ispirata al Natale, nella quale

riesce a *combinare* il ritmo di questo ballo con quello della pastorale. A dimostrazione della destinazione *poco spirituale* del brano, alla fine si legge testualmente: *«Eseguendo come ballabile si ometteranno i rallentandi...»*. La seconda mazurka, che non presenta particolarità, è dedicata al Capodanno, così come, passando ad altro, la simpatica melodia di Francesco Paolo Tosti su parole di Gabriele D'Annunzio: *Buon Capo d'Anno*, pubblicata dal settimanale *Capitan Fracassa* il 1° gennaio 1882 come canzoncina d'auguri, che chiude con lo stornello *"Stami di giglio / A voi signore quel che v'ha di meglio: / per l'anno nuovo un angelo di figlio"*.

Tornando al pianoforte solista, ecco un brano virtuosistico-popolare del triestino Michele Chiesa, il Notturno caratteristico "Sainte Nuit de Noël", che, dopo l'irrinunciabile imitazione iniziale delle campane, inotroduce e varia temi noti, il primo dei quali è *O Sanctissima*. Attenzione: questo canto è noto in Italia per essere mariano, ma nei Paesi di lingua tedesca è natalizio, e si intitola *O du fröliche, o du selige*. All'epoca in cui Michele Chiesa scrisse il brano, a cavallo fra Otto e Novecento, Trieste era ancora austriaca, ma pervasa da fervore italianista. Era nello spirito triestino trovare il modo di prendere in giro gli austriaci, e gli aneddoti in materia si sprecano. Nel brano in esame, la melodia è annunciata con il titolo latino, e quindi è mariana, non natalizia, e rivela quindi una profonda *italianità*, ma probabilmente gli austriaci non si accorsero di questa sottile affermazione patriottica, in quanto il canto *suonava* alle loro orecchie come natalizio. Dopo una episodio di fantasia, ecco delle variazioni su "Astro del ciel", questa volta annunciato con il titolo originale tedesco *Stille Nacht, heilige Nacht*. Il finale è ancora costituito ancora dall'imitazione delle campane, ma questa volta stranamente profondissime, che richiamano quelle del *Parsifal* wagneriano

(oppure quelle di San Giusto, simbolo dell'italianità di Trieste? Mah!). Rimanendo sempre in ambito veneto-giuliano, ecco la Ninna Nanna Istriana per canto e pianoforte di Nino Verchi, notevole direttore d'orchestra, che utilizza un testo che, mi dicono, è conosciuto anche nella tradizione siciliana *("Maria lavava, Giuseppe stendeva, il bimbo piangeva pel freddo che aveva…").*
Tornando all'Ottocento, ecco inaspettatamente Gioaccino Rossini che scrive la pastorale *La notte del Santo Natale*, con testo francese e italiano, inserito nei "Péchés de vieillesse", per basso solo (il vecchio), piccolo coro a 4 voci (otto pastori), pianoforte e harmonium. *«Vi era in questa definizione ("Péchés de vieillesse") il voluto distacco dai tempi nuovi, la constatazione di essere un sopravvissuto di un'epoca ormai definitivamente tramontata e di non poter trovare nella nuova riferimenti accettabili»* (Bruno Cagli). Quanta saggezza nel grande Rossini, e quanto coraggio, per lui che era grande e famoso! Qualità per pochi eletti… ed il brano è una pastorale di delicata eleganza.
Torniamo alla Liguria, precisamente nella zona di Sarzana, e troviamo il prof. Francesco Angeloni, omonimo di uno storico ternano vissuto a cavallo fra XVI e XVII secolo. Il *nostro*, invece, nasce nel 1834 e muore nel 1901. Poche le notizie che ho reperito fino ad oggi, visto che il suo nome è spuntato recentemente facendo una ricerca nella biblioteca del Conservatorio di Brescia. Scrisse parole e musica del canto di Natale, *Din-den-dan*, in memoria della sua bambina Maria Carmen, stampato dalla tipografia *L. Rugi* di La Spezia. La composizione è chiaramente per piccolo coro di voci bianche a due voci, il tipico coretto di scuola. Sempre riguardo al Natale, il prof. Angeloni tradusse in versi italiani *Noël* di Theophile Gautier, stampato questa volta a Sarzana (così come altre sue pubblicazioni di storia o letteratura). Agli appassionati di storia delle ferrovie, segnalo che l'Angeloni scrisse anche dei versi dal titolo *Sui lavori d'un tronco ferroviario*, pubblicato a Sarzana nel 1888.
Chiudiamo con un personaggio veramente incredibile: l'editore Giulio Ricordi (1840-1912), nipote del capostipite Giovanni e figlio di Tito. Fu anche pittore e compositore, amico di Puccini (che aiutò agli inizi della sua carriera), e tralasciamo per brevità i suoi successi imprenditoriali. Si firmava *Jules Burgmein*, e scrisse opere, operette, un balletto, musiche per orchestra, da camera e *da salotto*, cioè polke, valzer e marce

dedicati ai temi più svariati, tra i quali le automobili, le biciclette, ai treni, alla gastronomia... Tale era il *serissimo imprenditore* Giulio, che spadroneggiava nell'editoria musicale mondiale. Scrisse anche due brani da salotto per il Natale, il breve *Cantique de Noël* per pianoforte ed il più elaborato *Il Natale*, una serie di racconti musicali su parole dello scapigliato Ferdinando Fontana (cfr. il mio articolo sullo scorso numero di questa rivista), per coro di fanciulli e pianoforte, con una gran quantità di illustrazioni di Alfredo Edel, lo scenografo e costumista del ballo *Excelsior* di Luigi Manzotti e Romualdo Marenco, quest'ultimo nato da famiglia repubblicana trasferita da Genova a Novi Ligure in seguito alla soppressione della Repubblica di Genova. Edel fu il maggior costumista teatrale tra il

1875 e il 1910. A 18 anni entrò nella casa editrice Ricordi come illustratore delle copertine delle composizioni musicali e per questa attività fu premiato di medaglia all'Esposizione di Milano del 1881. Nel 1880 entrò alla Scala e fino al 1890 disegnò tutti i costumi (per la prima dell'Otello, creati in stretta collaborazione con Verdi e Boito e studiati a Venezia sulla pittura rinascimentale, di Simon Boccanegra, della Bohème, dei balli Excelsior, Amor, Sport, Rosa d'amore, ecc.). Di tanto artista si servì Giulio Ricordi nel 1885 per illustrare la sua raccolta di racconti natalizi in musica, che sono esattamente quattro, due dei quali per pianoforte solo ed altri due per coro e pianoforte. Vorrei chiudere con ironia (immancabile anche nei canti per fanciulli!) degli ultimi versi dello scapigliato Fontana: *"O gaia leggenda - di pace e d'amor! Dei buoni e dei mesti - venuto è il Signor!"*. Buon Natale.

Daldirealfare
di Marco Ghiglione & Amici

L'annunciato concerto *Me ne vo tutti i giorni al camposanto* - la risposta musicale italiana ad Halloween, il 31 ottobre a Santa Margherita è piaciuto: Ringrazio i bravissimi cantanti Sissy Raffaelli (soprano) e Raffaele D'Eredità (tenore), che con me sono stati in equilibrio per più di un'ora fra serietà ed ironia sul delicato argomento. Sull'argomento di questo articolo, invece, do appuntamento per sabato 20 dicembre alle 17, sempre a Spazio Aperto.